

F
A
M
E

D
I

A
T
T
E
S
A

...

TERZA SETTIMANA DI AVVENTO

15-19 DICEMBRE

SUSSIDIO della
PASTORALE GIOVANILE DIOCESANA

In collaborazione con la
FACOLTA' TEOLOGICA

PANE
DI ...



P

15 DICEMBRE



POTERE

LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 21,23-27)

In quel tempo, Gesù ²³entrò nel tempio e, mentre insegnava, i vicinaronono i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo e dissero: «Con quale autorità fai queste cose? E chi ti ha dato questa autorità?». ²⁴Gesù rispose loro: «Anch'io vi farò una sola domanda. Se mi rispondete, anch'io vi dirò con quale autorità faccio questo. ²⁵Il battesimo di Giovanni da dove veniva? Dal cielo o dagli uomini?». Essi discutevano fra loro dicendo: «Se diciamo: "Dal cielo", ci risponderà: "Perché allora non gli avete creduto?". ²⁶Se diciamo: "Dagli uomini", abbiamo paura della folla, perché tutti considerano Giovanni un profeta». ²⁷Rispondendo a Gesù dissero: «Non lo sappiamo». Allora anch'egli disse loro: «Neanch'io vi dico con quale autorità faccio queste cose».



LA RIFLESSIONE

"POTERE" - Questo brano è il seguito dell'episodio in cui Gesù scaccia dal tempio quanti ne hanno fatto un luogo di mercato. Ora Gesù è tra due fronti: da una parte il popolo che lo ascolta; dall'altra i capi che gli si oppongono. La domanda degli avversari di Gesù è duplice: «Di che tipo è l'autorità di Gesù e da dove gli viene?». Nella Bibbia l'«autorità» indica il **potere** stesso di Dio, potere che si manifesta nell'opera creatrice di Dio, e, in particolare nell'opera di salvezza per amore dell'uomo, sua creatura. In questo senso, il potere di Gesù è di altra natura rispetto a quello dei governanti perché ha la sua origine in Dio stesso: il Vangelo, infatti, è potenza di Dio per la salvezza di chi ascolta (Rm 1,16).

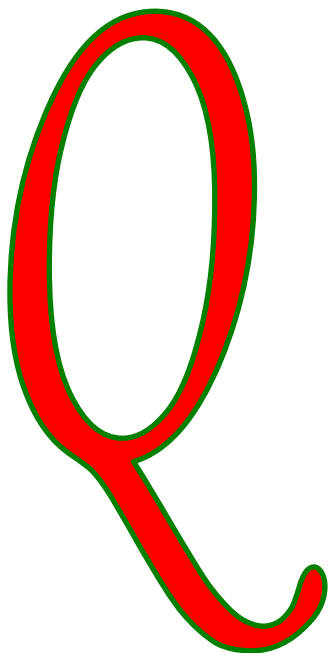
LA PREGHIERA

Dio dei Padri e Signore di misericordia, che tutto hai creato con la tua parola,
che con la tua sapienza hai formato l'uomo,
erché domini sulle creature fatte da te, e governi il mondo
con santità e giustizia e pronunzi giudizi con animo retto,
assisti con la tua sapienza coloro che ci governano,
perché con il tuo aiuto, promuovano su tutta la terra
una pace duratura, il progresso sociale e la libertà religiosa. Amen.



IMPEGNO: Chiedere al Signore la Grazia di essere a servizio del prossimo sull'esempio di Gesù che ha manifestato il suo potere attraverso il servizio.





QUALITÀ'

LA PAROLA



Dal Vangelo secondo Matteo (18,12 - 14)

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: "Figlio, oggi va' a lavorare nella vigna". Ed egli rispose: "Non ne ho voglia". Ma poi si pentì e vi andò. Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: "Sì, signore". Ma non vi andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». Risposero: «Il primo». E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli».

16 DICEMBRE

LA RIFLESSIONE

Quante volte nella nostra vita diciamo di sì ma poi agiamo diversamente? Sì all'onestà e poi risultiamo bugiardi; sì all'educazione e poi non rispettiamo né l'altro, né se stessi, né il creato; sì alla fedeltà e poi tradiamo il prossimo.

Quotidianamente siamo chiamati a fare una scelta e dire il nostro sì a delle scelte, che comportano un no ad altre. Gesù vuole che siamo prima di tutto coerenti con noi stessi, con le nostre parole e le nostre azioni, senza prenderci impegni che sappiamo di non poter mantenere; dobbiamo essere cristiani di prima qualità, aspirare ad essere migliori, non di bassa qualità come quelli che s'accontentano della loro piccola vita, senza farla diventare grande nel nome di Gesù.

Preghiamo Maria, perché così come lei ha detto sì, e ha agito facendo la volontà di Dio, anche noi possiamo seguire il suo esempio.



LA PREGHIERA

A te Maria mi affido, perché col tuo esempio possa diventare un cristiano di prima qualità. Aiutami a dire il mio sì con coraggio e fermezza, perché Gesù entri nella mia vita e la trasformi.



QUESTION TIME:

Mi accontento nella mia vita? O mi impegno a somigliare sempre di più a Gesù?
Gioisco o sono invidioso della felicità, della contentezza, degli altri?





RELAZIONE

R

LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 1,1-17)

Genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo. Abramo generò Isacco, Isacco generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli, Giuda generò Fares e Zara da Tamar, Fares generò Esrom, Esrom generò Aram, Aram generò Aminadàb, Aminadàb generò Naassòn, Naassòn generò Salmon, Salmon generò Booz da Racab, Booz generò Obed da Rut, Obed generò Iesse, Iesse generò il re Davide. Davide generò Salomone da quella che era stata la moglie di Urià, Salomone generò Roboamo, Roboamo generò Abia, Abia generò Asaf, ⁸Asaf generò Giòsafat, Giòsafat generò Ioram, Ioram generò Ozia, Ozia generò Ioatàm, Ioatàm generò Acaz, Acaz generò Ezechia, Ezechia generò Manasse, Manasse generò Amos, Amos generò Giosia, Giosia generò Ieconia e i suoi fratelli, al tempo della deportazione in Babilonia. Dopo la deportazione in Babilonia, Ieconia generò Salatièl, Salatièl generò Zorobabele, Zorobabele generò Abiùd, Abiùd generò Eliachìm, Eliachìm generò Azor, Azor generò Sadoc, Sadoc generò Achim, Achim generò Eliùd, Eliùd generò Eleazar, Eleazar generò Mattan, Mattan generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo.

¹⁷In tal modo, tutte le generazioni da Abramo a Davide sono quattordici, da Davide fino alla deportazione in Babilonia quattordici, dalla deportazione in Babilonia a Cristo quattordici.



17 DICEMBRE

LA RIFLESSIONE

“RELAZIONE” - Questo brano è l'inizio del Vangelo secondo Matteo. Forse, come prima impressione, viene spontaneo chiedersi: «Che senso ha questo elenco genealogico?». Precisiamo che per l'evangelista non è importante ricostruire “scientificamente” la genealogia di Gesù, ma c'è un messaggio teologico che vuole comunicarci: Gesù è discendente di Abramo, cioè è un uomo ebreo; Gesù è discendente di Davide, cioè è di stirpe regale; Gesù è il Figlio di Dio nato da Maria per opera dello Spirito Santo. La simbologia delle quattordici generazioni divise in tre periodi, sta ad indicare che la storia della promessa raggiunge la perfezione.

Questo passo biblico ci apre alla riflessione sulla storia di ognuno di noi che passa attraverso coloro che ci hanno preceduti: infatti ogni persona è l'anello di una catena di **relazioni**, in generazione in generazione. L'uomo non è un'isola, ma è relazione concreta, storica, con Dio e con gli altri.

LA PREGHIERA

O Maria, Vergine madre di Dio, la tua natività ha annunciato la gioia all'universo: da te è nato il sole di giustizia, Cristo nostro Dio.

Illumina le nostre famiglie con la luce divina del suo amore, rendile consapevoli e liete del dono immenso che custodiscono, perché sappiano trasmetterlo con fiducia e speranza di generazione in generazione.

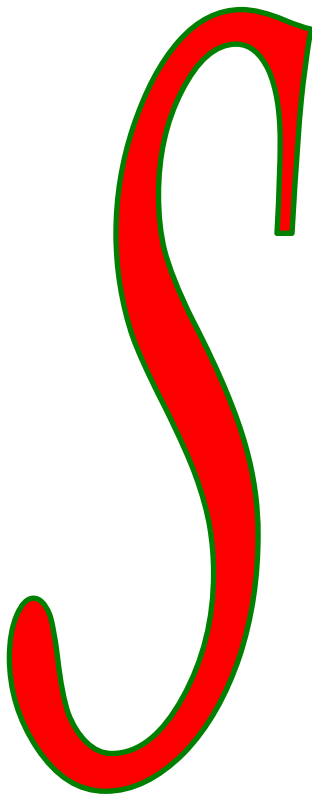
Sposa e madre, donna nascosta di Nazareth, in piena obbedienza di fede ed umile coscienza di bimbo hai educato Gesù, il Figlio di Dio, a credere ed amare: sostieni tutte le famiglie nel trasmettere il senso e la bellezza della vita: possano irradiare la terra con la luce dell'amore autentico e insegnare ai giovani il segreto dono, il Vangelo vivente: Cristo tuo figlio. Amen.



IMPEGNO GIORNALIERO

Chiedere al Signore la Grazia di recuperare gradualmente le relazioni interrotte con qualche familiare o conoscente cui proviamo rancore.





18 DICEMBRE

SOGNO

LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Matteo (1, 18-24)

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.

Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta:

«Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», Che significa «Dio con noi».

Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.



LA RIFLESSIONE



Giuseppe, promesso sposo di Maria, è l'unico a sapere che quel figlio non è suo. Per seguire la Legge avrebbe dovuto denunciare il fatto, ma in questo modo Maria sarebbe stata lapidata. Allora passa la notte insonne alla ricerca di una soluzione che salvi l'onore alla sua amata: dirà che si è stancato di lei. A dirla tutta, per essere giusto, come lo definisce Matteo, non osserva la Legge e mente! Ma la notte di Giuseppe finisce con un sogno in cui un angelo lo rassicura. E Giuseppe che fa? Si sveglia e fa come gli ha detto l'angelo! Giuseppe è giusto perché non giudica secondo le apparenze e perché affida il suo futuro nelle mani del Signore.

LA PREGHIERA

Vivi il giorno d'oggi Dio te lo dà è tuo, vivilo in lui.

Il giorno di domani è di Dio, non ti appartiene.

Non portare sul domani
la preoccupazione di oggi.

Il domani è di Dio: affidaglielo.



Il momento presente è una fragile passerella:
se lo carichi dei rimpianti di ieri,
dell'inquietudine di domani, la passerella cede e
tu perdi piede.

Il passato? Dio lo perdona.

L'avvenire? Dio lo dona.

Vivi il giorno d'oggi in comunione con Lui.

Suor OdettePrévost

IMPEGNO

Mi impegno ad avere il coraggio del sogno e la gioia di osare per non lasciarmi schiacciare dal pessimismo dilagante.





LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Luca



Al tempo di Erode, re della Giudea, c'era un sacerdote chiamato Zaccaria, della classe di Abìa, e aveva in moglie una discendente di Aronne chiamata Elisabetta. Erano giusti davanti a Dio, osservavano irreprensibili tutte le leggi e le prescrizioni del Signore. Ma non avevano figli, perché Elisabetta era sterile e tutti e due erano avanti negli anni. Mentre Zaccaria officiava davanti al Signore nel turno della sua classe, secondo l'usanza del servizio sacerdotale, gli toccò in sorte di entrare nel tempio per fare l'offerta dell'incenso. Tutta l'assemblea del popolo pregava fuori nell'ora dell'incenso. Allora gli apparve un angelo del Signore, ritto alla destra dell'altare dell'incenso. Quando lo vide, Zaccaria si turbò e fu preso da timore. Ma l'angelo gli disse: «Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, che chiamerai Giovanni. Avrai gioia ed esultanza e molti si rallegreranno della sua nascita, poiché egli sarà grande davanti al Signore; non berrà vino né bevande inebrianti, sarà pieno di Spirito Santo fin dal seno di sua madre e ricondurrà molti figli d'Israele al Signore loro Dio. Gli camminerà innanzi con lo spirito e la forza di Elia, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli e i ribelli alla saggezza dei giusti e preparare al Signore un popolo ben disposto». Zaccaria disse all'angelo: «Come posso conoscere questo? Io sono vecchio e mia moglie è avanzata negli anni». L'angelo gli rispose: «Io sono Gabriele che sto al cospetto di Dio e sono stato mandato a portarti questo lieto annuncio. Ed ecco, sarai muto e non potrai parlare fino al giorno in cui queste cose avverranno, perché non hai creduto alle mie parole, le quali si adempiranno a loro tempo». Intanto il popolo stava in attesa di Zaccaria, e si meravigliava per il suo indugiare nel tempio. Quando poi uscì e non poteva parlare loro, capirono che nel tempio aveva avuto una visione. Faceva loro dei cenni e restava muto. Compiuti i giorni del suo servizio, tornò a casa. Dopo quei giorni Elisabetta, sua moglie, concepì e si tenne nascosta per cinque mesi e diceva: «Ecco che cosa ha fatto per me il Signore, nei giorni in cui si è degnato di togliere la mia vergogna tra gli uomini».

19 DICEMBRE

LA RIFLESSIONE



C'è un tempo che è lo scorrere dei giorni: è il "Kronos" che tutto divora. La venuta di Cristo, però ci annuncia una cosa sorprendente: il "Kronos" è visitato da Dio che si è voluto far presente nello scorrere del tempo, trasformando così il "Kronos" in luogo di grazia, in "Kairos", in occasione di vita, di pienezza, di bellezza, di senso. È ciò che succede a Zaccaria: il suo tempo, nella sua ordinaria età della sua preghiera al tempio, viene visitato da Dio! La visita di Dio rende feconda la sua vita!

Lo rende partecipe dell'opera salvifica di Dio! Il tempo degli uomini è visitato da Dio e dalla sua presenza che salva e ci rende fecondi. Più avanti, nel cantico di Zaccaria, Luca usa il verbo "episképtomai", che è un verbo che contiene il concetto di "vedere": Chi visita è uno che vede da vicino, è uno che si preoccupa, è uno che soccorre...

LA PREGHIERA



Trova il tempo (Madre Teresa di Calcutta)

Trova il tempo di pensare. Trova il tempo di pregare. Trova il tempo di ridere. È la fonte del potere.

È il più grande potere sulla Terra. È la musica dell'anima. Trova il tempo per giocare. Trova il tempo per amare ed essere amato. Trova il tempo di dare. È il segreto dell'eterna giovinezza.

È il privilegio dato da Dio. La giornata è troppo corta per essere egoisti.

Trova il tempo di leggere. Trova il tempo di essere amico. Trova il tempo di lavorare. È la fonte della saggezza.

È la strada della felicità. È il prezzo del successo. Trova il tempo di fare la carità. È la chiave del Paradiso.

IMPEGNO

Come Zaccaria, presentiamo oggi a Dio nella preghiera il nostro passato, spesso carico di ferite; il nostro presente, con le sue gioie, i suoi dolori; e affidiamo gli il nostro futuro con il suo carico di attese e speranze. Interrogiamoci su come stiamo vivendo il nostro tempo, dono di Dio.

La sua visita non tarderà, il nostro tempo diverrà fecondo di frutti buoni e, come Zaccaria, anche noi loderemo il Padre per aver visitato e redento non solo la storia, ma la nostra storia personale!